



COMUNE di NOVARA

2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Urbanistica ed edilizia privata – Arredo urbano – Grandi infrastrutture – Progetti PNRR –
Informatizzazione – Innovazione, Smart city e Transizione digitale)

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 2^COMMISSIONE

In data 14.03.20245

Con osservanza

Componenti 2^ Commissione:

BARONI Pier Giacomo
 CARESSA Franco
 COLLI VIGNARELLI Mattia
 CRIVELLI Andrea
 ESEMPIO Camillo
 FONZO Nicola
 FREGUGLIA Flavio
 GAGLIARDI Pietro
 GRAZIOSI Valentina
 IACOPINO Mario
 NAPOLI Tiziana

NIELI Maurizio
 PACE Barbara
 PASQUINI Arduino
 PICOZZI Gaetano
 PIROVANO Rossano
 RAGNO Michele
 RENNA Francesco
 ROMANO Ezio

Presidente: Valentina GRAZIOSI**Vice-Presidente:** Camillo ESEMPIO**Segretario:** Elena NEGRI

Presenti: BARONI Pier Giacomo, CARESSA Franco, ALLEGRA Emanuela in sostituzione del commissario COLLI VIGNARELLI Mattia, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, NAPOLI Tiziana, NIELI Maurizio, PASQUINI Arduino, PIROVANO Rossano, RAGNO Michele, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio.

Assenti: GAGLIARDI Pietro, PACE Barbara, PICOZZI Gaetano.

Il Presidente constata altresì la presenza di:

- **Assessore Sviluppo del Territorio e Urbanistica:** Geom. Marzia VICENZI
- **Dirigente Settore 12 Nuovo Piano Regolatore e Sviluppo del Territorio:** Arch. Mario MARIANI
- **Funzionario esperto area servizi tecnici:** Arch. Alice TACCHI
- **Funzionario esperto area servizi tecnici:** Arch. Roberta TOSI
- **Funzionario esperto area servizi tecnici:** Arch. Lucia ALFANO
- **Ricercatore di Ires Piemonte:** Dott. Alessandro DIANIN
- **Ricercatore di Ires Piemonte:** Dott. Cristina Bargerò
- **Segretario verbalizzante:** Dott. Elena Negri

IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione, alle ore 9:00 il Presidente **VALENTINA GRAZIOSI** dichiara aperta la discussione per il punto iscritto all'ordine del giorno:

1. NUOVO PRG del COMUNE DI NOVARA - - Analisi socio economiche sulle unità locali condotte da IRES Piemonte, livello Produttivo, livello Logistico, livello Infrastrutturale.

Il presidente **GRAZIOSI** cede la parola all'arch. **MARIANI** per la presentazione all'ODG.

L'arch. **MARIANI** spiega che questa è la terza Commissione, dopo analisi di livelli precedenti, relativa al livello produttivo nella sua sezione generale, ovvero i fattori della produzione. L'analisi è stata svolta in partenariato con IRES ed ha previsto l'analisi delle unità locali nel decennio 2013-2023. Sulle varie unità produttive, non si rileva un decremento, ma una conferma di quelli che sono i dati fra l'analisi al 2013 e quella al 2023. Le banche dati sono state diverse per quanto riguarda il livello produttivo, i settori interessati sono stati quelli interno del commercio, dell'ICT, il tributi, il SUAP e chiaramente il settore ambiente.

Riguardo ai fattori esterni sono state prese a riferimento le banche dati della Regione Piemonte, della provincia di Novara, il Catasto, i codici Ateco della Camera di Commercio. Per quanto riguarda invece la parte del turismo la fonte dei dati è ATL Azienda turistica Terre Alto Piemonte. Il primo livello che si è andati ad analizzare è lo stato dell'agricoltura, l'allevamento e la silvicoltura. Sono stati mappati, come per le altre volte su GIS, tutti i dati forniti e le unità locali con i codici Ateco del 2023. E' stato analizzato lo stato dell'agricoltura nel decennio 2014-2023. Nel 2014 erano presenti 161 aziende agricole. Negli anni l'andamento è stato un po' sinusoidale, al 2023 ne abbiamo 144. Il calo del numero delle aziende è in linea più o meno con i dati della banca dati regionale del Piemonte rurale del 2023. I fattori sono diversi, non ultimo quello del clima. La manodopera aziendale come numero di addetti è stata mappata e individuata intorno ai 6.510 addetti, nel 2014 erano 6.454. I dati più interessanti sono quelli relativi alla suddivisione per culture. Vi è chiaramente una prevalenza di aziende risicole specializzate e aziende specializzate nella produzione di cereali. Questo dato si riverbera poi nella superficie in ettari sul totale delle coltivazioni, con scarsa zootecnia. Le aziende biologiche risultano solamente 9. L'allevamento ha sul territorio una componente avicola per l'effetto della presenza di un'azienda molto importante che è prevalente rispetto ad altri tipi di allevamenti, come ad esempio quelli suini. E' stato fatto un focus, sull'agrivoltaico, dove oggi un bel po' di domande sono in disamina nelle varie sedi di valutazione ambientale o ministeriale. Viene proiettata la mappatura delle unità locali del settore primario suddivise per codice Ateco. Sono presenti due silviculture e 163 sono le coltivazioni agricole e le produzioni di prodotti animali. Viene proiettata una tavola che rappresenta la struttura dell'attuale fattore della produzione, (fonte IRES) e la mappatura è quella fatta su GIS dove sono stati individuati i terreni di uso agricolo, le sedi produttive, le sedi di imprese e l'unico istituto scolastico agrario presente sul territorio è il tecnico agrario statale Bonfantini sulle stesse.

E' interessante sovrapporre il settore primario con quelli che sono alcuni elementi di carattere territoriale ed in particolare i vincoli sovraordinati. L'architetto **MARIANI** illustra una tavola in cui sono stati inseriti i nuclei cascinali e le previsioni del piano del terrazzo di Novara /Vespolate che è uno strumento urbanistico che visto nella Commissione 1 di Natura Territoriale. Ed altrettanto interessante è avere la sovrapposizione fra gli attuali fattori della produzione agricola e la tavola delle aree ad elevato interesse agronomico, ne abbiamo in maggiore densità verso la zona di Trecate e Pernate rispetto alla fascia dell' Agogna e a San Pietro Mosezzo, mentre all'interno del parco della Battaglia sono solo presenti in piccoli incisi.

I metri quadri suddivisi per circoscrizione amministrativa, in percentuale sono suddivisi nel seguente modo: Lumellogno ne ha il 29%, il nord ne ha il 12%, il nord-est 1%, l'ovest il 2%, Pernate ne ha il 15%, Santa Rita il 17%, Sant'Agabio il 7%, Sud il 10%, il sud-est il 12%. Riguardo alla suddivisione delle destinazioni agricole risaie e cerealicoltura asciutta fanno sempre da padrone e hanno la maggioranza divisa al 50% l'un per l'altra sul territorio.

Si passa ad esaminare il secondario dove si è andati ad analizzare attraverso IRES tutti i codici Ateco georeferenziando tutte le attività. Sono state individuate le emergenze produttive più significative storicamente presenti sul territorio di Novara, chimica, farmaceutica, moda, elettronica, metallurgia e qualcosa sull'alimentare per la presenza di grandi produttori. Sul territorio sono presenti industrie alimentari, delle bevande, le industrie tessile, il confezionamento di abbigliamento e quant'altro, i prodotti farmaceutici di base, gli articoli in gomma, le materie plastiche, insomma un po' tutta la parte. Dal punto di vista della localizzazione la fanno da padrone i plessi storici soprattutto nel quartiere Sant'Agabio. Si sono sviluppati molto nell'ultimo periodo anche le parti di Agognate attraverso la logistica e le attività di trasportistica su ferro. Forte la presenza lungo l'asse di Corso Vercelli.

La commissaria **ALLEGRA** chiede se è possibile vedere la tavola relativa alla logistica.

L'Architetto **MARIANI** risponde che è stato fatto un apposito focus sulle attività relative alla logistica ed espone il lavoro effettuato. Gli stakeholder sono stati CIM, Sigma, Camera di Commercio, Intermodal. Rispetto alle varie pianificazioni di carattere regionali, sono stati definiti il numero degli addetti, delle attività postali e di corriere, le attività con l'obbligo del servizio universale, quelle di supporto ai trasporti, magazzini e custodia, trasporto di merci su strade e servizi per il trasloco, che insieme alle attività di supporto ai trasporti hanno la maggiore quantità di addetti, e il trasporto ferroviario. La mappatura delle unità locali e le polarità logistiche sono divise quasi a metà, con un 11% dei corrieri. La restante parte, magazzini e attività di supporto ai trasporti il 33%, il trasporto terrestre e il trasporto mediante condotte il 56%. Riguardo le aree in metri quadri, Agognate, compresa la parte dell'Intermodal a 456.260 metri quadri, attinenti alle attività logistiche 54.303, la logistica di magazzinaggio 401.957, Cimboschetto 634.844, attinenti alle logistiche 137.789, il magazzinaggio 497. Corso Vercelli ha un totale di 343.377, di cui 130.869 per le aree logistiche, il magazzinaggio 212.000, sulla strada per Biandate 92.697, di cui 31.590 per le attinenti alle logistiche e quella di magazzino 61.107.

Il commissario **ROMANO** chiede se è stata mappata anche la parte di logistica in progettazione.

L'architetto **MARIANI** risponde che è stato mappato solo ed esclusivamente ciò che è stato rilasciato e ciò che è in costruzione, la fotografia dell'esistente sotto l'aspetto sia amministrativo che operativo.

Interviene la Dott.ssa Cristina **BARGERÒ**, ricercatore di Ires Piemonte spiegando che i dati degli addetti e anche delle unità locali probabilmente sono sottostimati perché il lavoro è stato eseguito attraverso una ricerca per codice Ateco riconosciuto da Istat, da Eurostat. Il codice Ateco principale è quello che viene registrato quando un'impresa si costituisce, spesso però i grossi operatori logistici hanno altri codici Ateco e nonostante si cerchi di affinare il lavoro comparando più banche dati, come le banche dati sui bilanci, le banche dati di Camera di Commercio e di Istat, spesso i gruppi quando si registrano hanno altri codici Ateco, e non si riesce a intercettare tutti gli addetti, quindi il dato degli addetti risulta sottostimato.

Riprende a spiegare l'Architetto **MARIANI** illustrando gli istogrammi che fanno vedere quali sono le logistiche del magazzino e i servizi attinenti alle logistiche. Sono state individuate e suddivise le pratiche, se esistenti e cantierizzate. Le superfici coperte di riferimento sono 343.640 mq. Le polarità logistiche in metri quadri invece rapportate alla percentuale sul territorio sono il 6% a Biandrate, il 30% ad Agognate, il 42% i CIM Boschetto e il 22% in Corso Vercelli. Sono stati localizzati anche i Corrieri con percentuali di incidenze di riferimento sui tre poli detti sopra. Con fonte I.R.E.S. è stato mappato anche l'e-commerce della logistica. Vi è un picco nel 2020 e nel 2021 e poi la stabilizzazione fino al 2024 ed una proiezione che non dovrebbe andare oltre i dati mappati. Sono state analizzate le best practices europee, Copenaghen con i micro-hub urbani, Agand in Belgio sul controllo dinamico degli accessi e quant'altro. A Barcellona si è andati a vedere qualche processo innovativo sulla gestione delle operazioni da marciapiede con l'assegnazione del carico e dello scarico per quanto riguarda tutte le parti dell'ultimo miglio che dovrebbero per la città di Novara riguardare soprattutto il centro storico e anche i centri urbani minori in modo da cercare di avere un po' più di razionalità nello sviluppo di tutte queste innovazioni. Bordeaux, Tolosa. Si è fatto un focus sui siti logistici esistenti dove ad un certo punto si è andati ad individuare anche quelli che sono il centro storico, la perimetrazione, i parcheggi di interscambio, dove ci sono i locker. L'ipotesi della velo-stazione già prevista in accordo con RFI nell'ambito della stazione e la classificazione del nostro piano della mobilità. Il lavoro è stato eseguito tenendo conto delle indicazioni che furono approvate a suo tempo dal piano urbano per la logistica sostenibile con l'integrazione fra il PUMS e il PULS, due strumenti approvati nel 2023 con l'intervento del Consiglio su questi temi. Viene visualizzata la tavola con la rappresentazione dell'ultimo miglio e degli stalli rilevati per il carico e scarico merci e per l'eventuale interscambio. Rispetto alle linee guida al momento si è in condizione di intrecciare strategie e azioni per andare nella direzione di cominciare a fare la pianificazione anche su questo aspetto. Lascia la parola al dottor **DIANIN**, ricercatore di Ires Piemonte, per le analisi socioeconomiche effettuate da IRES.

Il dottor **DIANIN** spiega che quello che stato fatto da IRES è fare un'anagrafica di quelle che sono le imprese attive e le unità locali. La fonte è stata quella di Camera di Commercio. Spiega quello che è stato l'andamento delle unità locali divise per macro settori, quindi per servizi, per commercio, per manifatturiero. Di fatto si sono perse quasi 300 unità locali nel decennio, sono decresciute in maniera più sensibile quelle del commercio e 100 unità del manifatturiero, mentre sono aumentate abbondantemente del 6-6,7% quelle dei servizi, dal trasporto all'assistenza sociale, qualsiasi tipo di servizio, escluso il commercio. Nel dettaglio viene illustrata la tavola con le varie tipologie, divise per codice Ateco, che già anticipava la dottoressa Bargerò. Il 2021 è un anno fondamentale rispetto ai dati sugli addetti: in generale c'è una lieve contrazione totale degli addetti 2,4%, del numero di imprese, ma questo non ha significato un ridimensionamento delle attività quanto un allargamento. Gli addetti sono decisamente cresciuti, in particolare quelli del trasporto e del magazzino, sono cresciuti: 1.584 addetti occupati in otto anni, sono quelli della logistica. Sono invece negativi i dati relativi agli addetti impiegati nella sanità, l'assistenza sociale, sull'informazione e la comunicazione, in generale comunque la variazione è stata positiva.

Interviene la dottoressa **BARGERÒ**, ricercatrice di Ires spiegando che questo dato può sembrare strano, cioè diminuiscono le unità locali e aumentano gli addetti, la diminuzione delle unità locali è comune a tutta Italia, ma in questo caso il fatto che diminuiscono le unità locali e aumentino gli addetti significa che le imprese si stanno strutturando. Abbiamo meno microimprese ed è importante in alcuni settori perché le microimprese con pochi addetti spesso hanno dei problemi di solidità finanziaria e di investimenti, invece abbiamo un consolidamento del settore. Questo dato ci dice che il settore sta assumendo una rilevanza

industriale, si sta consolidando a livello anche di politiche industriali e di politiche di investimento.

Il Commissario **ROMANO** Ezio chiede perché succeda il contrario sull'assistenza sociale e sanità, dove sono aumentate le imprese e diminuiti gli addetti.

La Dott.ssa **BARGERÒ** risponde che sull'assistenza sociale e sanità si rileva un fiorire anche di piccoli studi. Ogni settore ha delle dinamiche di politiche industriali diverse, il settore della sanità, della cura, della salute, è un settore dove non ci sono macroimprese, soprattutto in Piemonte, perché le macroimprese, vi è il fiorire di tanti piccoli ambulatori. Ogni settore va esaminato nelle sue dinamiche settoriali perché sono diverse, la manifattura ha alcune logiche diverse dalle logiche dei servizi alla persona.

Riprende il Dott. **DIANIN** spiegando che i dati si basano su fonti differenti, una fonte è Camera di Commercio che ha dato i dati dal 2013 al 2023, gli altri sono dati ISTAT che soffrono un po' di sovrastima, non sono dati certificati al 100%. E' stata fatta, sulla base di quello che ci è stato dato da Camera di Commercio, una proiezione geolocalizzando tutte le imprese attive sul territorio e poi sono state classificate per attività principali. Tante attività hanno anche codici Ateco secondari, di fatto c'è una concentrazione molto ampia nel centro dove ricadono per sede legale. Il restante, lo troviamo per esempio a San Martino e a Sant'Agabio. Viene proiettato un grafico, diviso per 13 circoscrizioni che dà l'idea di come è composta l'economia del comune, vediamo che c'è una polarizzazione o comunque una presenza molto forte di attività nel centro, specie dei servizi, i servizi sono la maggioranza in tutte le circoscrizioni, teniamo conto che si partiva da una proporzione nel 2013 che era al di sotto del 50% dei servizi come attività prevalenti nella città per poi oggi essere oltre il 52%, questo chiaramente è un segnale di espansione, di terziarizzazione dell'economia, che vuol dire anche un'economia più matura, più legata alle persone, alle attività, ai servizi degli imprese. San Martino, Centro, Sant'Agabio sono i quartieri che hanno più attività, Lumellogno e Pernate sono quelli in cui ricadono meno. Un dato su cui porre attenzione è il dato di Porta Mortara, sud e sud-est, circoscrizioni abbastanza popolate, dove invece le unità locali presenti sono inferiori a 500 unità. Questo è un campanello, un elemento da tenere in considerazione. Quello che pesa di più tra i servizi sono quelli di alloggio e ristorazione, circa il 15%, e poi abbiamo l'immobiliare che pesa il 12%, il noleggino, il supporto alle imprese, tutte attività proprie di città con economie terziate e mature. Sul fronte manifatturiero c'è una diversificazione di quelle che sono le specializzazioni produttive, la metallurgia, dell'elettronica, del tessile, dell'abbigliamento, della moda. Nel tempo abbiamo la differenza tra il 2013, e il 2023. Di fatto tutti i macrosettori scendono, si riducono in termini di numerosità di unità locali, gli unici che hanno una crescita, in particolare nei servizi, sono il centro, l'ovest e un po' il nord-est. Salta all'occhio il dato di Sant'Agabio, che invece cresce sia in termini di manifattura, sia come unità che operano nei servizi di costruzione, però questo è dettato molto dalla questione super bonus e quant'altro. E' stato fatto poi un carotaggio su tutte le 13 circoscrizioni. Il centro, è chiaramente quello con più unità su tutti, ne ha 2300, prevale di gran lunga quelli che sono i servizi. La manifattura rimane in maniera abbastanza stabile. Nell'analisi è da tener presente che i dati spesso fanno riferimento ad una sede che è quella legale, quindi non necessariamente quella operativa. Sul territorio abbiamo molte produzioni di metalli e metallurgia che magari poi non ritroviamo di fatto. Un grosso comparto invece è destinato al commercio e alle costruzioni. Sono stati analizzati nello specifico cinque settori: sono tre produttivi e due dei servizi con caratteristiche differenti e dinamiche nel tempo completamente differenti. Il primo è quello della chimica farmaceutica, che di fatto non comprende tante unità, sono una ventina, 19 sulla chimica, una sola nella farmaceutica, che si trovano prevalentemente a Sant'Agabio, uno nel sud-est, qualcuno nel centro. Il settore chimico rileva una numerosità in termini di addetti molto ampia, 1.300 addetti nel 2021, qualcuno in più nel 2022. Di fatto sono imprese che operano nel settore chimico di base, quin-

di legate alla produzione di prodotti cosmetici, gas tecnici destinati all'agricoltura, all'allevamento, mentre l'unica impresa operante nella farmaceutica è più legata all'attività di produzione e di consulenza. Più corposo invece è ancora il settore dei metalli e della metallurgia in termini di unità, le quali sono distribuite in maniera non omogenea su tutto il territorio. Di fatto anche qui si tratta di un'attività in crescita, il numero di addetti rispetto al 2013 è aumentato di 120 occupati nel 2022, sono operanti prevalentemente nella costruzione di tubi, di finestre, di serramenti in generale e di articoli di design. Un altro settore che ha una dinamica abbastanza particolare è quello dell'elettronica. In termini di imprese si è ridotto notevolmente, erano 98 nel 2013, 58 poi nell'ultimo nel 2023, l'elettronica vuol dire produzione di computer, elettrodomestici, ma anche non domestico, e il numero di addetti in questo caso è terzo nel manifatturiero, è un settore fondamentale che nonostante questa contrazione coinvolge ancora molte persone sul territorio. Di fatto in prevalenza gli addetti operano nella produzione di macchinari per le imprese, per la costruzione di macchinari per le industrie. Infine i servizi finanziari e assicurativi sono in crescita in maniera molto forte nell'ultimo decennio. Fin qui sono stati visti tutti i settori del manifatturiero. In prevalenza il 50% hanno sede legale nella circoscrizione centro.

Infine l'ambito ICT, escluse le industrie editoriali, culturali, ma legate prevalentemente a quelle di telecomunicazioni, di produzione di software, di consulenza informatica, servizi informatici. E' un altro settore che ha conosciuto una forte crescita nel decennio con l'ingresso di 31 nuove attività sul territorio comunale e impiega oltre 1.000 addetti nel 2021 e nello stesso modo nel 2022. E' un settore in espansione legato prevalentemente a servizi informatici, e soprattutto alla consulenza informatica, alla produzione di software. Anche qui, come nel settore della finanza e assicurazione, in prevalenza le imprese si localizzano nel centro, circa il 30%, ma anche una buona parte nei quartieri di Sant'Agabio e di Sacro Cuore. L'ultimo dato riguarda l'occupazione. Non è ancora presente all'interno dei lavori, ma è un dato che, come tutti gli altri, soffre di un ritardo molto ampio, ma è allo stesso modo confortante rispetto a quelle che sono state le analisi fin qui presentate, perché l'occupazione e i tassi di disoccupazione, dal 2018, anno in cui noi abbiamo i dati più affidabili, al 2022, di fatto vedono una partenza che era svantaggiata, per esempio rispetto alla provincia, rispetto alla regione Piemonte, nel 2022 la disoccupazione che partiva dal 12,5%, nel 2022 è scesa all'8%, circa. Allo stesso modo l'occupazione è cresciuta di circa un punto percentuale e questo dato è significativo, quello della disoccupazione in particolare, è significativo per la popolazione femminile. Rispetto agli altri due parametri, che erano quello regionale e quello provinciale, la disoccupazione femminile partiva da un tasso molto alto, del 14%.

Torna a parlare l'arch. **MARIANI** con un excursus sul settore terziario, le fonti anche qui sono Camera di commercio, Banca dati del servizio commercio, Asl novara sulle farmacie, tutta la piattaforma Gismaster per quanto riguarda i dati e le superfici che erano invece riferite alle pratiche edilizie. Si è andati a mappare lo stato di fatto, rispetto agli attuali criteri e quindi con gli addensamenti e le localizzazioni vigenti, con il distretto urbano del commercio. Si è partiti da una serie di dati, che erano quelli del 2009-2013, ma i dati più interessanti si acquisiscono da quando abbiamo informatizzato tutto il sistema per il rilascio delle autorizzazioni, ovvero dal 2017 in poi con l'utilizzo del sistema di Gismaster. E' stata preparata una tabella con la comparazione per settore merceologico e per numero di attività. Esercizi di vicinato: gli alimentari erano 2018, nel 2018 sono scesi a 270 nel 2024. Il dato riferito al non alimentare era 1943 unità; sono diventati 982, i misti erano 72 e sono diventati 105. Le farmacie erano 32 e sono diventate 30 nel 2024, i distributori di carburante per effetto di una razionalizzazione si sono molto ridotti perché sono passati da 20 a 11, i generi di monopolio erano 56 e sono diventati 43, i non classificati 11 e sono diventati 12. In totale si rileva una flessione perché nel 2018 avevamo 1.521 attività, nel 2020 sono diventate 1.485, nel 2024 sono diventate 1.453. I distributori di carburante che sono stati autorizzati dall'ufficio commercio sono 11. Poi ci sono quelli che sono sulla rete autostradale, sulla rete della tangenziale e su altre reti che hanno una

mappatura diversa anche a livello infrastrutturale perché vengono ritenuti di livello sovra-comunale. Il misto è ciò che non rientra nell'alimentare e nel non alimentare, hanno una componente di entrambe le destinazioni. Le attività sono state tutte geolocalizzate, compresi gli esercizi di vicinato per circoscrizione perché si vede qual era la densità commerciale, ovvero l'indice di densità degli esercizi di vicinato in rapporto agli abitanti. Il dato che ci dice ad esempio che il centro ha un rapporto di un esercizio ogni 22-23 persone, se andiamo al quartiere sud ne abbiamo uno ogni 315. Si è passati poi alla mappatura delle farmacie e delle parafarmacie, sono stati effettuati i buffer di riferimento di 500 metri per vedere qual è il livello di copertura delle farmacie.

Si è andati a vedere, quelle che sono le medie strutture di vendita, cioè quelle attività che hanno una superficie di vendita compresa per la città di Novara tra i 251 e i 2.500 mq. Anche qui il rapporto è 2018-2024, le medie erano 32, 30 nel 2020 sono diventate 33 nel 2024, quindi sostanzialmente siamo su un plateau. Il non alimentare è leggermente. La dinamica è rappresentata nella tavola 10 con la mappatura delle medie strutture di vendita, 20, 2018 e 2024 e i relativi buffer di copertura sul territorio. Il rapporto negli anni si trova nell'istogramma proiettato. E' stata fatta una serie di riflessioni nei quartieri, ci sono quartieri più serviti e meno serviti, la densità media ci dà dati differenti. Vengono illustrate le densità per quartiere: Bicocca, Lumellogno, San Rocco, Olengo hanno densità medie basse, Sacro Cuore, piuttosto che San Paolo, Sant' Andrea, Cittadella hanno densità medie più alte. E' stata analizzata l'autonomia di acquisto nei quartieri accompagnata alla capacità del quartiere di soddisfare una quota sufficiente di utenti e l'abbiamo un po' mappata in questa tavola. Vediamo che ci sono vari livelli di copertura nelle 13 circoscrizioni. Interessante il rapporto tra la dinamica del commercio e quelle che oggi sono le zone 30 di progetto. Sono state trovate solo 5 medie strutture di vendita che sono inserite nelle zone 30, questo significa sostanzialmente che tutte intendono andare verso una direzione di avere una fruizione da parte soprattutto del sistema dell'automobile molto spinta. Grandi strutture di vendita: quelle che superano i 2.500 metri quadri sono due: il centro commerciale di San Martino e Esselunga ed una sequenziale che è quella in via Schiffer. Si è andati inoltre a definire in maniera puntuale tutto quello che è il sistema dei mercati e delle fiere con l'ubicazione, con i centri, con i giorni di mercato, il numero delle postazioni e anche qui si riscontra un calo delle postazioni. Si evidenzia una diminuzione del numero dei banchi mercatali.

Ore 10:15 esce il Commissario **PIROVANO**

Il Commissario **ALLEGRA** chiede maggiori informazioni rispetto alla diminuzione dei banchi mercatali e se esiste una raccolta dati rispetto al numero di utenti.

L' Arch **MARIANI** risponde che una componente della differenziazione dell'offerta può essere uno degli elementi che contribuiscono alla diminuzione delle postazioni. Passa ad illustrare la tavola relativa ai buffer dei mercati, perché evidenzia la copertura rispetto al tessuto urbano, in riferimento alle 13 circoscrizioni e quelli non attivi, quello di San Rocco, quello di Lumellogno e quello di Cittadella. Interessante la localizzazione della mappatura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. I dati sono stati aggiornati fino all'ottobre e novembre dello scorso anno. Nel 2018, le attività erano 694, nel 2020 sono 775, nel 2024 sono 485. Quindi c'è un calo di 290 unità in questa tipologia. E' stata fatta una mappatura per quartiere e circoscrizioni. Chiaramente il centro è quello che ne ha di più, perché ne ha 85, San Martino ne ha 33. Andiamo poi a Santa Rita con 7, Lumellogno con 5, Pernate con 4 e qui vediamo la differenza.

Si è andati a studiare il rapporto abitanti per somministrazione diviso per circoscrizioni, il centro ha un ottimo rapporto, che è quello di 91,47 nel centro, il dato diminuisce rispetto a Pernate, quartiere nord e il quartiere sud. I DEHOR sono stati tutti categorizzati, sia quelli temporanei che quelli permanenti. Sappiamo che i semplificati andranno a scemare con

ottobre e abbiamo una mappatura per quartiere, DEHOR COVID rispetto a DEHOR ordinari. E' stata effettuata una mappatura delle attività sinergiche al commercio, acconciatori, agenzie d'affari, agenzie di viaggio, edicole, estetisti. Le attività sinergiche 2018-2020 prevedono, una notevole prevalenza degli acconciatori, delle agenzie d'affari, edicole. Rispetto alle edicole sappiamo che c'è una difficoltà nel resistere rispetto alle dinamiche del mercato e rispetto ad altri tipi di letture. Nell'analisi dell'utilizzo dell'e-commerce il non alimentare prevale all'interno del censimento.

Turismo: è stata effettuata la mappatura delle attività ricettive e rispetto ad una realtà come quella della città di Novara il numero di affittacamere, bed and breakfast, agriturismo è basso. L'alberghiero risulta sottosviluppato e comprende 12 affittacamere, 1 agriturismo, 14 alberghi, 4 b&b, case appartamenti vacanze 5, le residenze turistiche alberghiere 1 e le locazioni turistiche 81 per un totale di 118. La fonte è ATL. I numeri di posto letto in totale nella declinazione precedente sono 1616. I dati sono stati comparati con i dati della Provincia.

Il commissario **IACOPINO** chiede se nei numeri esposti sono compresi anche gli Hair B&B.

L'Arch. **MARIANI** risponde che non sono stati mappati. Terziario avanzato: studi professionali e attività intellettuali, il sistema della salute, studi medici, sono state mappate le unità locali alla data del 2023. E' stato mappato il sistema dell'informatica, della comunicazione e dell'editoria, con tutta la parte delle unità locali legate all'informatica. Si passa ad esaminare i dati CATASTALI e i dati ISTAT sulle consistenze. Viene proiettato l'ampliamento di metri cubi di nuova costruzione sul non residenziale. I dati si riferiscono al periodo dal 1980 al 2023, ci sono dei picchi di ampliamento fra il 1996 e il 2002, altri fra il 2005 e il 2009, e l'ultimo è il 2017-2010 post-Covid. Dal 2020 al 2023 è visibile un incremento per effetto delle attività produttive ed economiche che sono state rilasciate nell'ultimo periodo. Sulla base dei dati Tari, è stato mappato il dismesso del produttivo. Rispetto al livello residenziale, che si attesta un 24%, la localizzazione è abbastanza significativa perché molte unità locali piccoline sono in centro e sulle principali direttrici. Dal punto di vista del dismesso del D Catastale, per quanto riguarda la localizzazione le piccole unità produttive dismesse, si può vedere che il sud-est, Sant'Agabio e il centro, così come il Sacro Cuore, sono quelle che la fanno da maggiore. La suddivisione per circoscrizione, risulta essere un 32% nel centro, il 13% a Sant'Agabio, tutti gli altri si attestano fra il 5% e l'8%. Sant'Agabio, Santa Rita, il Nord Est abbiano le maggiori percentuali di dismesso rispetto alle superfici per circoscrizione. I fuoricampo Tari delle banche sono significativi nel quartiere centro, il bancario si è ridotto parecchio. Autosaloni di vendita il Nord-Est e ha una superficie maggiore del fuoricampo Tari. Magazzini e Corrieri: il centro e l'Ovest hanno i fattori più determinanti dal punto di vista del dismesso.

Si passa ad analizzare il livello infrastrutturale, ultima parte all'ordine del giorno. E' stata mappata tutta la parte relativa alle infrastrutture, tutti i progetti in fase di attuazione sia quelli relativi alla mobilità su ferro che la rete autostradale, utilizzando anche la banca dati Sinfì sulle strutture energetiche e sui sotto-servizi. I settori intercettati sono l'ambientale, la mobilità, la regione Piemonte, il settore strade, il SUE, il SUAP, parte del settore urbanistica e quello dei lavori pubblici come stakeholder, Sintagma. Viene illustrata la tavola sulla rete ferroviaria, le cesure, i progetti che erano a suo tempo facenti parte del nodo, quelli che invece rispetto al rapporto 2022 sulla mobilità su ferro sono ad oggi presenti sul territorio comunale. In riferimento alla rete stradale, sono state recepite tutte le indicazioni del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, del Piano Generale del Traffico Urbano, quello della Logistica Sostenibile, il Biciplan e il Piano delle Zone 30. Si è andati ad individuare dal punto di vista della categorizzazione delle strade in base al codice della strada. Si è iniziato a mappare tutti quelli che sono i progetti sulle viabilità realizzati o in previsione. Viene proiettato un progetto relativo alla suggestione su Corso Vercelli, con la dotazione del verde, il restringimento delle corsie, un corsia per sparti-traffico eventualmente centrale, i golfi per i mezzi pubblici del TPL, marciapiedi. Si è iniziato a mappare quelli che sono i progetti sulla viabilità realizzati in

previsione, la fonte è l'ufficio strade. Alcuni focus sulla viabilità intercomunale, come ad esempio la 9 della Novara Vercelli, sono tutte previsioni che devono essere recepite nell'ambito del Piano Regolatore. Sono state inserite tutte le piste ciclabili di interesse comunale, quelle sovra comunale, quelle di attraversamento, tutta la parte del biciplan, con anche le ciclabili di interesse regionale, quelle comunali. Sono state definite quelle che sono le piste ciclabili resistenti in metri lineari per quartieri, le zone 30. Sono state inserite anche le piste ciclabili in progetto come ad esempio il collegamento delle due università. E' stato effettuato il primo monitoraggio delle piste ciclabili comunali insieme a Sintagma rispetto al Biciplan. Allo stato attuale sono state realizzate 3.329 metri, sono in fase di realizzazione 3,2 km, esistenti 28,7 metri, proposte dal PUMS 25,9 metri e quelle sulle strade bianche 5,3 metri. Si analizzano le Zone 30 ed aree pedonali esistenti ed in progetto. Il PUMS recepisce indicazioni dalla regione rispetto a pedonalizzazione e zone 30 di alcune parti, soprattutto di nuclei di antica formazione. Con Sintagma sono stati formulate due ipotesi di realizzazione con due focus, su Pernate, e su Porta Mortara. Ci sono tutti i dati sul trasporto pubblico e il benchmarking con Asti, Cuneo, Torino, Alessandria, Verbania e Vercelli e la localizzazione di tutti quelli che sono i TPL che arrivano sul territorio di Novara con la mappatura di tutte le fermate. Viene proiettata la mappatura delle linee pubbliche comprensive delle due linee di BRT che erano state previste ed indicate dal PUMS. TPL: stazioni e fermate del TPL con i buffer di 200 metri e di 500 metri per capire il livello di copertura, rispetto al TPL urbano abbiamo una copertura che è buona su tutto il territorio. Sarà necessario uno studio sulle frequenze.

Parcheggi: sono state censite e mappate le superfici, quelli in asse, quelli di interscambio previsti dal PUMS, la velo-stazione, la mappatura dovrebbe essere sovrapposta ai tracciati del TPL urbano e extraurbano per avere una visione sulle potenzialità.

Viene proiettata la tavola con i distributori di carburante con le colonnine di ricariche elettriche, posizionamenti dei distributori del gas metano, la base è quella di Gismaster, le interferenze con le infrastrutture. La parte nord è quella fortemente interessata dalle cesure sulle infrastrutture soprattutto ferroviarie. Sono evidenziati, sottopassi, sottopassi pedonali, sovrappassi sia ferroviari che autostradali. Sulla base dei dati acquisiti da Sinfi sono stati inseriti tutti i livelli di sottoservizi su base catastale con dei margini di errori non elevati ed è stato acquisita la mappatura dell' approvvigionamento idrico, comunicazioni di rete cablaggi, l'elettrica, lo smaltimento delle acque anche, gli oleodotti e i gas. Non risultano completi i dati relativi agli operatori economici delle reti di telefonia. I dati relativi alle reti ad alta tensione invece li ha forniti Terna, ed è stata effettuata una mappatura importante, così come quelle di tutte le stazioni radio base e le antenne di telefonia mobile. Sono state inserite le coperture del Wi-Fi e delle reti FWA e FTTH che ci fanno vedere che ci sono da parte degli operatori, soprattutto Open Fiber, coperture parziali e non complete del territorio. L'Architetto **MARIANI** avendo terminato di argomentare lascia spazio al dibattito.

Il presidente **GRAZIOSI** ringrazia l'architetto Mariani per la spiegazione, come al solito, molto completa e chiede all'assessore e ai commissari se qualcuno vuole intervenire.

La commissaria **NAPOLI** chiede capire se nell'ambito di questa trattazione è stato mappato tutto quello che riguarda i servizi legati alla cultura, al tempo libero, allo sport.

L'Architetto **MARIANI** risponde che si tratta di argomento della prossima commissione prevista il 28 marzo, dove verranno trattate le reti culturali, quelle educative, sportive.

Il presidente **GRAZIOSI** non essendoci altri interventi dichiara chiusa la commissione alle ore 10:45.

Alle ore 10.45, la presidente **GRAZIOSI** dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Elena Negri
(f.to in originale)

Il Presidente 2[^] Commissione Consiliare
Valentina GRAZIOSI
(f.to in originale)